

garanzia. Osserva come il Consiglio dopo di averlo approvato non lo avesse poi messo ad esecuzione, per le divergenze insorte circa il monumento da eseguirsi, vota quindi nel senso della Commissione, vale a dire perchè quello schema venga sottoposto all'esame di persona tecnica.

Il Viotti si associa al preopinante invocando eziandio ragioni d'igiene.

Il Consigliere Lupi vuole che il Consiglio consideri se non sia il caso che la Giunta, d'accordo colla società delle Nuove terme, si pongano d'accordo dando mandato di fiducia alla Giunta.

Borreani acconsente.

Il Presidente osserva che la società delle Nuove terme, avendo assunto l'obbligo d'allacciamento delle acque della Bollente, egli non aveva proposto che soli adattamenti esterni. Nondimeno se, con una spesa relativamente tenue, si può aprire un addito per via Nuova, pensa che niuno vi si opporrebbe.

Propone quindi al Consiglio, che l'adotta, la seguente deliberazione:

« Il Consiglio accoglie l'idea che s'abbiano da eseguire le spese necessarie per dare un conveniente aspetto al fonte ed alla piazza dell'acqua Bollente, con una spesa di L. 20 mila da prelevarsi sul prestito da contrarsi. Avvisa che si debba sentire il parere di persona perita sul progetto Ferraris, e manda al Sindaco ed alla Giunta di porsi d'accordo colla società delle Nuove terme, pria di determinare le opere da eseguirsi intorno alla sorgiva della Bollente. »

Il Consiglio adotta pure ad unanimità la proposta di costruire un *Palazzo degli uffici* spendendovi un 100 mila lire, ed alienando il caseggiato del Tribunale. In ugual modo è approvata la proposta di un imprestito di L. 360 mila.

Viene noscia in discussione l'ordinamento da darsi al convitto. Il Sindaco fa osservare al Consiglio che naturalmente l'uscita, ne' primi anni, supererà l'entrata, ma doversi tener gli occhi rivolti ai due scopi cui mira il nuovo istituto.